



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Scade l'ingiunzione al Governo per l'applicazione del Contratto

IL GOVERNO NON HA PIU' ALIBI

Palermo, 4 novembre 2002

Il 4 settembre scorso, il Dirigente Generale al Personale, Dott. Alfredo Liotta, ha inviato una raccomandata all'Assessore alla Presidenza, con la quale **sollecitava il Governo a prendere posizione sull'applicazione del contratto** di riclassificazione del personale del comparto, mettendo, fra l'altro, in guardia l'esecutivo sul fatto che i dipendenti vengano pagati, dal dicembre 2001, per mansioni che, ancor oggi, non risultano giuridicamente loro assegnate (la nota sul sito www.codir.it).

La settimana scorsa, il Dirigente Generale alla Formazione, Dott. Ercole Rabboni, avendo superato ogni ostacolo (reperimento fondi) relativo all'organizzazione dei corsi previsti dal contratto, ha informato ufficialmente il Governo ed il Dirigente Generale al Personale, che **il suo Dipartimento è pronto all'avvio immediato dell'attività formativa** non appena avrà ricevuto la direttiva da parte della Giunta di governo (il testo integrale sul sito www.codir.it).

Oggi, quindi, dopo le dichiarazioni ufficiali dei due Capi Dipartimento, non ci sono più alibi, il Governo deve fare il proprio dovere: onorando il contratto sottoscritto e tutti gli accordi conseguenti (a partire dall'ultimo accordo del 21 giugno 2002) e procedere, seppur con il notevole ritardo accumulato, alla definitiva applicazione del contratto del comparto e riportare così la necessaria serenità negli ambienti lavorativi dando una svolta seria a tutta la vicenda.

Il Cobas/Codir "siciliani inkazzati" continua la lotta per la difesa dei diritti legittimi dei dipendenti, per l'applicazione del contratto del 23 maggio 2001 e per il nuovo contratto economico 2002/2003 e giuridico 2002/2005 e sta predisponendo, scaduti i termini dell'ingiunzione al Governo, le citazioni da presentare alla Magistratura a tutela di tutti i lavoratori.

Inoltre, al protrarsi di questo inaccettabile, offensivo e ricattatorio silenzio da parte del Governo, risponderà con l'organizzazione di manifestazioni di protesta, culminanti con la graduale astensione da ogni prestazione lavorativa.

Se si arrivasse a ciò, la classe politica ed i vertici burocratici si renderanno responsabili del completo tracollo degli obiettivi di routine, della mancata attuazione delle procedure burocratiche relative ad "agenda 2000" del definitivo tracollo della Legge 10 del 2000 (articoli 5 e 6).

www.codir.it